



## «L'importanza di essere in fiera». Carbonio Editore a Più libri

: Le News Editori «L'importanza di essere in fiera». Carbonio Editore a Più libri La storia di Carbonio Editore inizia a Milano nella primavera del 2016. Nel dicembre scorso la giovanissima casa editrice partecipa a Più libri più liberi, apprezzando la vitalità della manifestazione e la possibilità di creare un contatto diretto con i lettori. A oggi ha in catalogo 18 titoli (con l'obiettivo di pubblicare tra i 12 e i 14 titoli all'anno) raccolti in due collane : Zolle, dedicata alla saggistica divulgativa di ambito filosofico, con testi che vanno dall'antropologia alle neuroscienze, dalla filosofia politica alle pratiche filosofiche e Cielo Stellato, la collana che raccoglie titoli di fiction e non fiction di autori internazionali, in particolare romanzi, testi di cronaca, reportage, noir e thriller. «Per entrambe le collane – racconta Fabio Laneri, amministratore delegato della casa editrice – cerchiamo di collegare i titoli dal filo rosso della poeticità e della qualità, così da trovare un pubblico incuriosito da qualcosa di nuovo. Tra gli autori contemporanei presenti nel nostro catalogo vorrei citare Miyamoto Teru, uno dei più conosciuti autori viventi in Giappone, Hafid Bouazza, scrittore olandese di origine marocchina e Masha Gessen, giornalista russa e attivista LGBT costretta all'espatrio. Oltre all'autore del titolo di punta di quest'anno, Maajid Nawaz un ex fondamentalista islamico convertito alla causa pacifista. Il nostro non è un catalogo "di nicchia", perché ospita testi che sono stati ideati per suscitare l'interesse sia del critico che del lettore occasionale. Un pubblico di lettori curiosi, che è venuto a trovarci numeroso al nostro stand a Più libri più liberi». Il bilancio della vostra partecipazione in fiera? Sicuramente positivo. Più libri è stata davvero una bella sorpresa e ha suscitato in noi la consapevolezza dell'importanza di essere presenti in fiera. Il contatto diretto con il pubblico è stato uno degli elementi per noi più interessanti: avere la possibilità di conoscere di persona i propri lettori, confrontarsi con loro, scambiarsi impressioni e creare contatti concreti tramite lo scambio di mail o l'iscrizione alla newsletter sono aspetti che possono migliorare direttamente l'attività di una casa editrice. Questa esperienza ci ha permesso anche di realizzare alcuni profili di nostri «lettori tipo», così da avere un'idea ancora più chiara del nostro pubblico di riferimento. Instaurare un contatto diretto con i lettori consente inoltre di creare terreno fertile per incentivare il passaparola, che resta ancora una delle modalità principali con cui un libro può farsi conoscere tra le persone. Vista la nostra esperienza, abbiamo già confermato la presenza anche nell'edizione 2018. Se guardiamo alle possibili criticità di una fiera, uno dei problemi annosi è da sempre quello relativo al posizionamento degli stand. Spero che a Più libri venga sempre garantita un'adeguata visibilità agli editori più piccoli, che hanno la necessità di trovarsi in zone con un sufficiente traffico di pubblico. Sono proprio le realtà più piccole infatti che hanno bisogno di un aiuto maggiore in questo senso. Quali sono le novità editoriali previste per la sua casa editrice nei prossimi mesi? Continueremo a pubblicare titoli in grado di attirare l'attenzione di un pubblico curioso e dagli interessi multidisciplinari. Come ho anticipato, il nostro titolo di punta quest'anno è Radical di Maajid Nawaz, cittadino britannico di origine pachistana ed ex fondamentalista, oggi co-fondatore e presidente di Quilliam, un'associazione che promuove l'integrazione e il rispetto per i diritti umani e combatte gli estremismi. Radical è il diario della sua vita: della sua rabbia partita dai sobborghi inglesi, che l'aveva portato ad abbracciare l'estremismo islamico. È stato incarcerato in Egitto per quattro anni agli inizi degli anni Duemila, nel corso dei quali ha subito torture, fino a quando è intervenuta Amnesty International che l'ha fatto rilasciare. Da qui ha iniziato un percorso che l'ha portato a capire che la via giusta da perseguire non può che essere quella democratica e pacifica. Quest'anno uscirà anche Il mistero dell'orto di Rocksburg, un poliziesco dello scrittore americano K.C. Constantine e Figlio unico della giornalista cino-statunitense Mei Fong: un reportage sugli effetti della politica del figlio unico, che offre uno spaccato della società e della cultura cinesi. Il libro racconta i danni provocati dalla misura adottata nel 1979 per arginare la crescita demografica del Paese come i migliaia di aborti, sterilizzazioni, abbandoni, infanticidi avvenuti nel corso degli anni e che ha portato alla percentuale allarmante di anziani e uomini soli che caratterizza la società cinese di oggi.